

**Finalmente dal 15 settembre il contrassegno europeo di parcheggio per
persone affette da disabilità'**

"Era ora! Un provvedimento dovuto dal 1998"

D.P.R. 30.07.2012 n° 151 , G.U. 31.08.2012.

La novità più importante è l'introduzione del **contrassegno di parcheggio per persone affette da disabilità'** in attuazione della raccomandazione 1998/376/CEE.

Il nuovo contrassegno sostituirà l'attuale 'contrassegno invalidi' e consentirà, in sostanza, a chi è affetto da disabilità' la possibilità di maggiore mobilità, viceversa preclusa e ostacolata dal vecchio testo del Codice della Strada.

I comuni entro 3 anni dal 15 settembre, data di entrata in vigore della legge, dovranno sostituire con i nuovi contrassegni i titoli già in circolazione, che nel frattempo rimarranno validi.

Non si fermano qui le modifiche apportate dalla nuova normativa al regolamento attuativo del nuovo Codice della strada ([DPR 16 dicembre 1992, n. 495](#), articolo 381). Le novità riguardano anche la " possibilità" per i Comuni di prevedere nelle aree di parcheggio a pagamento un numero di posti riservati gratuitamente ai veicoli di persone disabili, muniti di contrassegno, superiore al limite di legge attualmente previsto.

I Comuni potranno, inoltre, consentire la sosta gratuita di questi veicoli nei parcheggi a pagamento nel caso in cui siano già occupati o indisponibili i posti riservati ai disabili.

Il Difensore Civico del Piemonte avv. Antonio Caputo ha commentato "Era ora"..

E ha subito scritto al Presidente dell'Associazione dei Comuni del Piemonte, Piero Fassino, e ai Sindaci dei Capoluoghi di Provincia del Piemonte.

" Entro tre anni non significa che non si debba fare subito, trattandosi di provvedimento dovuto e doveroso, sostanzialmente a costo zero, che richiede la semplice sostituzione di documenti cartacei".

Ancora: "Si preveda sinora e senza defatiganti ritardi a consentire senz'altro con provvedimenti a carattere generale, la sosta gratuita per le persone affette da disabilità' che non trovano posto negli spazi riservati e si amplino gli spazi a loro riservati".

"Ancora una volta provvedimento a costo zero, ma con alto valore solidaristico. Solidarietà' come atto dovuto e doveroso, e non come mera virtuale "possibilità", nella espressione letterale e criptica della norma, giacché si tratta di proteggere la persona impedendo discriminazioni in suo danno, vietate dalla normativa internazionale recepita dall'Italia".

Ancora: "atto eticamente doveroso!". "Nemmeno può, ragionevolmente, esservi una qualche ragione che ostacoli l'immediata adozione di semplici provvedimenti, la cui mancata emanazione ritarderebbe ulteriormente o peggio impedirebbe l'esercizio pieno di diritti al miglioramento della mobilità e della qualità della vita della persona, prescritti dall'Europa 14 anni fa". "Senza contare che il ritardo sarebbe ulteriore discriminazione tra cittadini italiani e cittadini comunitari. francesi, tedeschi eccetera, che usufruiscono da anni del contrassegno europeo "